



SPOLETO/1

Una mostra dedicata a Piero Tosi

■ Durante la prima settimana di programmazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto si è inaugurata la mostra-installazione *I due mondi di Piero Tosi* che chiuderà i battenti domenica 13 luglio. La mostra, inaugurata dal Sindaco di Spoleto (Presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi) Fabrizio Cardarelli è curata dalla Fondazione Carla Fendi con la direzione artistica di Quirino Conti. La Fondazione Carla Fendi ha voluto rendere omaggio al grande costumista Piero Tosi, e ai suoi lavori, proiettando gli spezzoni dei suoi film più famosi sulle pareti della Chiesa della Manna D'Oro e soprattutto con l'esposizione di ventiquattro costumi restaurati e realizzati dalla Sartoria Tirelli, nell'ex Museo Civico, in una cornice di luci e riflessi, resa possibile grazie a una scenografia metallica che dava risalto alla preziosità degli abiti. I costumi creati da Tosi per il Festival vanno da quelli per il *Macbeth* di Visconti del 1958 a quello per *Il matrimonio segreto* dello scorso anno di Quirino Conti.



COSTUMISTA
Piero Tosi

SPOLETO/2

«Viaggio in Persia» illumina la storia d'Oriente

■ Il «Viaggio in Persia» sarà uno dei momenti centrali del Festival dei due Mondi di Spoleto dal 4 al 7 luglio. L'opera è stata ideata ed è curata dalla scrittrice Lila Azam Zanganeh. Si tratta di un viaggio fantastico in un paese con una storia antica, quasi remota, che nel corso dei millenni si è rivelato essere un crocevia determinante di civiltà e religioni. Nel corso del «Viaggio» ci saranno una serata dedicata alla musica tradizionale (con strumenti a corda come Tar e Setar) e alla poesia contemporanea di Nilou Ghodsi con il suo libro «L'alba del domani» (in uscita per Atelier 65). Una serata sarà infine dedicata al dialogo tra filosofia e poesia con il filosofo Dariush Shayan e l'ex ambasciatore Roberto Toscano. Infine sarà la volta della danza con la Nakissa Dance Company e la coreografia del primo ballerino Shahorkh Moshkin-Ghaham che si esibirà nell'interpretazione del famoso poema medievale «I sette padiglioni dell'amore» di Nizami Ganjavi. In poche parole si tratta di un viaggio nella Persia che ci è arrivata anche grazie ai racconti de «Le mille e una notte».



SCRITTRICE
Lila A. Zanganeh